

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno XI – Aprile 2008

K **INCONTRI DI PREGHIERA DEL CUORE** K

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio propone per il periodo che intercorre tra Pasqua e Pentecoste una serie di cinque incontri dedicati all'esercizio della Preghiera del Cuore.

Tali appuntamenti, condotti da padre Giuseppe Galliano M.S.C., si propongono quale fine quello di introdurre i partecipanti alla pratica di tale preghiera, che ha origini antichissime ed è comune a molte religioni presenti nel mondo.

Si tratta di esercizi che mirano a far immergere la persona nel profondo di sé stessa per ritrovarvi la presenza di Dio e stringere con Lui una comunione più stretta. Veicolo per entrare in questa dimensione è il respiro, ovvero l'alito divino presente in ogni uomo. Se a questo viene abbinata la ripetizione mentale dei nomi sacri ("Gesù ispirando, "Abbà" espirando) si entra in questo circolo di preghiera continua che risponde all'invito che San Paolo fa di pregare incessantemente, qualunque cosa si stia facendo nel corso della giornata.

Per arrivare a questo traguardo è senz'altro necessario "allenarsi", ritagliando momenti di silenzio e isolamento nell'ambito delle nostre giornate sempre frenetiche e ricche di impegni. È necessario, come Gesù raccomanda nel Vangelo di Matteo, "chiudersi a chiave nella propria stanza (Mt.6,6)" e resistere alle sollecitazioni esterne che subito si rendono palesi e tentano di distoglierci da questo momento di comunione con il Signore, che non porta giovamento unicamente a chi lo pratica, ma reca effetti positivi in tutto il mondo. I Padri del deserto, infatti, dicevano che "Il monaco che prega compie un'effusione sul mondo".

Altra valenza di questo tipo di preghiera è quella di condurre chi si applica a un pieno processo di guarigione interiore da tutte le ferite e i traumi che si sono ricevuti, soprattutto al momento della nascita e nei primi anni di vita, fondamentali per la formazione del carattere e della personalità di ogni individuo.

Il respiro, praticato in modo "circolare", ovvero mediante l'eliminazione delle pause, "raschia" sul fondo della nostra parte inconscia, portando a galla esperienze negative, che hanno bisogno di essere "integrate", ovvero guarite, per rendere la persona più positiva e aperta nei confronti della vita.

Gli incontri di Preghiera del Cuore hanno avuto inizio venerdì 28 marzo alle ore 20.30 con un momento di accoglienza, alle 20.45 è stata esposta una breve catechesi introduttiva sugli argomenti sopra accennati e dalle 21.00 alle 22.00 è stato condotto l'esercizio di respirazione guidato: un'ora di pratica perché in questo tempo si compie un ciclo completo di respirazione e si risponde all'invito fatto da Gesù ai suoi Apostoli di vegliare un'ora insieme a Lui ("Non siete capaci di vegliare un'ora sola con me?" Mt.26,40).

I prossimi appuntamenti si svolgeranno, secondo le stesse modalità, seguendo questo calendario: venerdì 11 aprile, venerdì 18 aprile, venerdì 2 maggio, venerdì 9 maggio.

Tutti sono invitati a partecipare per sperimentare questo modo di pregare alternativo e giudicarne la validità in base ai frutti di guarigione e di comunione con Dio che potranno essere sperimentati nella propria vita. Lode, lode, lode!

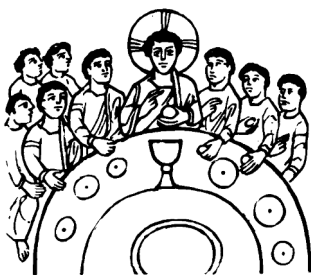
Francesca

I I I

Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp 84548627 intestato a Piantanida M.G. e Ferazza F.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Oleggio, 30 Marzo 2008 ~

GIORNATA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Lectures: Atti 2, 42-47 - Salmo 118 (117) - 1 Pietro 1, 3-9

Vangelo: Giovanni 20, 19-31

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

Ringraziamo il Signore per essere qui, per questa "Giornata della Misericordia", e per il dono della sua Parola, che vedremo nella prima lettura e nel Vangelo.

La prima Comunità

La prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, presenta il quadro della prima Chiesa, alla quale dobbiamo fare riferimento. È una Chiesa che produce Amore per il Signore, prodigi e segni. Si dice chiaramente che *"un senso di Amore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli."*

"Prodigi e segni" è scritto 25 volte nell'Antico Testamento, generalmente come conferma alla prima Chiesa. Tutti noi cerchiamo conferme in quello che facciamo: dobbiamo trovare quella principale in Dio. Se siamo in linea con Dio, come Chiesa produrremo prodigi e segni: non necessariamente guarigioni, ma una Presenza nuova, quella del risorto nella nostra vita.

Perché la nostra Comunità, la Chiesa possa operare prodigi e segni deve fondarsi su quattro pilastri importanti.

1°. La predicazione ovvero l'insegnamento degli apostoli che ripetevano le parole di Gesù, il suo insegnamento, inserito nei Vangeli, importante per far scaturire e crescere la fede nell'assemblea. Dice san Paolo in Romani 10, 14: *"Come potranno credere, senza averne sentito parlare?"* La fede viene dall'ascolto della Parola di Dio; per questo è importante la predicazione. 1 Corinzi 1, 21: *"Dio ha scelto di salvare il mondo attraverso la stoltezza della predicazione"*, che si deve fare sulla Parola di Dio, sulla Parola del Cristo. La predicazione della Parola rende il Cristo presente. Nella finale di Marco 16, 20 leggiamo: *"... predicarono dappertutto, mentre il Signore opera con loro e conferma la parola con i prodigi che l'accompagnano."* La predicazione non è esclusiva del clero: ciascuno di noi la compie ogni volta che parla di Gesù ed è importante, non solo perché dobbiamo convertire il mondo, ma perché dobbiamo essere pieni di gioia, lasciare gli ambienti di

morte e le dinamiche del mondo, per andare verso gli altri e dire che Gesù è risorto.

Le donne lasciano il sepolcro per andare ad annunciare che Gesù è risorto e lo incontrano: *"Shalom! Salute a voi!"* (Matteo 28, 9)

Se vogliamo incontrare Gesù risorto, dobbiamo dire di averlo incontrato risorto! Se cominciamo a parlare di Gesù, Egli ci viene incontro perché la nostra gioia sia piena.

In 1 Giovanni 1, 4 leggiamo: *"Vi scriviamo queste cose, perché la nostra gioia sia piena."* A tutti noi sembra di cadere nel fanatismo quando, parlando di Gesù, sentiamo quella gioia interiore che deriva dalla Sua presenza. Come Pietro in Atti 4, 19-20 diremo: *"Se sia giusto innanzi a Dio ubbidire più a voi che a Lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito."* Ciascuno di noi deve predicare nel suo piccolo, secondo la sua vocazione, nell'ambiente in cui è.

2°. L'unione fraterna che va oltre il volersi bene: è la condivisione dei propri beni e dei propri talenti. Si realizza l'unione fraterna, quando condividiamo quello che siamo nel servizio e quello che abbiamo nella distribuzione dei beni. Questa eredità ci deriva dagli Ebrei per i quali la Presenza del Signore viene manifestata nella Comunità, quando nessuno ha bisogno, in quanto chi ha di più dà a chi ha di meno, mettendo in comune i propri beni.

3°. Lo spezzare il Pane ovvero l'Eucaristia, quando ci si incontra per ringraziare il Signore e per lasciarci servire da Lui. *Eucaristia* significa *"rendimento di grazie"*. Molte volte, noi andiamo a Messa per ottemperare a un precetto, ma l'Eucaristia domenicale e, per chi ha la grazia di partecipare, quotidiana è il momento in cui Cristo passa a servirci, guarisce le nostre ferite, lava i nostri piedi, cioè ci purifica interiormente, dopo una settimana di delusioni, di arrabbiate, di stanchezze... Fino a quando saremo convinti che la partecipazione all'Eucaristia è un favore che facciamo al Signore, non ci rilasseremo e non la vivremo come *una lavanda dei piedi* di cui si parla nel Vangelo di Giovanni.

L'Eucaristia è il momento in cui noi, servi del Signore, ci lasciamo servire da Lui: *"Se non ti lascerai lavare i piedi, non avrai parte con me."* (Gv. 13, 8)

Tutta la settimana dovremmo servire Cristo negli altri, andando in Chiesa, Gesù passa e ci guarisce. La Messa di guarigione non è solo quella in cui ci sono intenzioni particolari: ogni Messa è Messa di guarigione. *"Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio"* Nelle prime Comunità c'era uno zoccolo duro: la Messa del mattino è lo zoccolo duro di questa Comunità! Ogni giorno, frequentando l'Eucaristia, si irradiano la potenza, l'energia e la grazia di Dio in tutta la Comunità.

4°. Preghiera comunitaria ovvero la preghiera di lode comunitaria, che non è un'invenzione del secolo scorso, ma era presente già nella prima Chiesa. Efesini 5, 18-20: *"...siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore nostro Gesù Cristo."*

Come nella prima Chiesa, così facciamo anche noi nei nostri incontri di preghiera. La preghiera di lode non è una preghiera mantrica, come il Rosario, ma una preghiera spontanea, che viene dal cuore, unita a salmi, inni e cantici spirituali.

I quattro pilastri della Comunità che opera prodigi e segni sono cementati dal termine *"assidui"*, *"proskarterein"* in greco, che significa *determinati nel fare una cosa*, agire al di là delle risposte che riceviamo dalle persone, che potranno anche deluderci. Lodando il Signore, avremo prodigi e segni. Ci si accorge gradatamente che non si può più fare a meno di lodare e ringraziare il Signore, anche quando non va tutto bene, ma dentro si sentono una gioia, un abbandono, una Presenza per cui non si può fare a meno di dire: - Grazie, grazie, infinitamente grazie! Lode e gloria a te! Amen! Alleluia!-

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per le nostre difficoltà, ma soprattutto per le nostre grazie, perché il nostro bicchiere è sempre pieno di grazie, di benedizioni, di pace, di salute, *"lodando il Signore"*.

"Pace a voi!"

La seconda parte dell'Omelia riguarda il Vangelo, che esamineremo solo in alcuni passaggi.

Gli apostoli hanno paura di essere arrestati e stanno chiusi nel Cenacolo. Maria di Magdala annuncia che Gesù è risorto, ma gli apostoli pensano che sia una fantasticherie di donne. Gesù, però, appare in mezzo a loro e dice: *"Pace a voi!"*

Ogni volta che Gesù appare, la sua è una manifestazione di pace, di gioia, di garanzia di felicità.

"Shalom" significa: - *Io sono garante della tua felicità.*- Se davvero siamo risorti con Gesù, dovremmo smettere di recriminare. Ogni volta che incontriamo le persone, anche se ci trattano male, dovremmo dire: - *Shalom! Io ti voglio bene, io ti amo più di quanto mi ami tu, io sono superiore a te nell'Amore, come Gesù è superiore a tutti noi.*- Dobbiamo essere professionisti dell'Amore!

Gesù appare e si mette *"in mezzo"*: al centro della nostra fede ci deve essere Gesù. Un'altra volta nei Vangeli viene ripetuta l'espressione *"nel mezzo"*, usata nell'episodio dell'uomo dalla mano inaridita a cui Gesù dice: *"Alzati e mettiti nel mezzo."* Marco 3, 3 Al centro della nostra fede, accanto a Gesù vivo e risorto, che ha vinto il male e la morte, c'è l'uomo che ha bisogno. Gesù vivo si presenta agli apostoli, che lo hanno tradito, abbandonato, venduto. Egli non pensa di sceglierne altri, ma appare a loro, dicendo: *"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi."*

"Apostolo" significa *"inviato"*: Dio non manda solo gli Undici, ma ciascuno di noi. Il Padre ha mandato Gesù, che è la manifestazione visibile del Dio invisibile: per conoscere Dio, noi dobbiamo guardare Lui

Giovanni 1, 18: *"Dio nessuno l'ha mai visto, solo il Figlio che è nel seno del Padre ce lo ha rivelato."* Il vero, autentico Dio, al di là di ogni contraffazione, ci viene presentato da Gesù. *"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi."* Noi siamo mandati nel mondo, per testimoniare Gesù, il Dio Vivente, siamo la presenza visibile del Dio invisibile: per questo è importante l'essere *mandati*.

Non siamo nel mondo per caso: è il Signore che ci ha chiamati perché veniamo da Dio e a Lui torniamo. In questo passaggio sulla terra, dobbiamo testimoniare l'Amore di Dio, prima conoscendolo e facendone esperienza. Il testimone è colui che ha visto e racconta e tutti noi dobbiamo farlo. Chi ha la grazia di essere prete o suora, lo fa a tempo pieno, chi è catechista o animatore dell'oratorio a tempo parziale, chi ha la grazia soltanto di aver conosciuto il Signore, parla e testimonia negli ambienti dove si trova: tutti siamo inviati dal Signore.

Mentre stavo preparando l'Omelia, ho ricevuto questo passo molto bello di Giovanni 8, 28-29: *"Io sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite."* Gesù, che ci ha inviati, è sempre con noi: dobbiamo essere consapevoli che Gesù ci supporta.

Per mandarci, Gesù ci dà Spirito Santo. Nella traduzione leggiamo: *"Ricevete lo Spirito Santo"*, ma nell'originale è: *"Gesù alitò Spirito Santo"*.

In Genesi 2, 7 Dio Padre soffiava un alito di vita e l'uomo diventa un essere vivente, in questo passo Gesù ci dà anche il secondo respiro, il Suo: lo Spirito

Santo che ciascuno prenderà quanto entrerà in se stesso. Più noi ci liberiamo interiormente e facciamo spazio dentro di noi, più ci dilatiamo interiormente, ci riempiamo di Spirito Santo e siamo mandati.

“...a chi rimetterete i peccati...”

“A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.” Tutti noi abbiamo pensato al ministero della Riconciliazione, alla Confessione come pertinenza unicamente dei preti. Il Vangelo, però, è tutto per tutti, non solo per una categoria di persone: tutti siamo invitati a rimettere i peccati. Al di là dell’aspetto dogmatico e sacramentale e salvando la Confessione, che cosa voleva dire l’Evangelista con questa frase?

Non si sta parlando del perdono che viene dato da Dio! Noi, come comunità e come singoli, siamo invitati a fare le stesse cose di Gesù, il quale ha detto: “Io non sono venuto a giudicare, ma perché ciascuno si salvi attraverso di me.” (Giovanni 3, 17). Noi non dobbiamo giudicare: le persone, che entrano in relazione con noi, devono entrare nella salvezza e noi dobbiamo rimettere il peccato che, nei Vangeli, si trova solo prima dell’incontro con Gesù. Una volta che lo si incontra, non si commette più peccato, ma si parla di colpe, mancanze, sbagli. L’unico peccato è prendere una direzione sbagliata di vita, essere come

una freccia che manca il bersaglio. *Rimettere* il peccato significa incontrare una persona, darle testimonianza, farle incontrare Gesù e farla camminare sulla strada di colui che è “*Via, Verità, Vita*” (Giovanni 14, 6). Rimettere il peccato è aiutare le persone a rimettersi sulla giusta via: come Comunità, dobbiamo essere quel faro che splende nella notte e indica la via.

Questo è un impegno per ciascuno di noi che, spesso, siamo ripiegati su noi stessi, sulle nostre mancanze. Il Signore ha puntato alto: ha fatto di noi degli inviati e Lo ringraziamo per questo.

“Mio Signore e mio Dio!”

Parleremo di Tommaso un’altra volta: egli voleva avere una rivelazione privata, ma questa avviene otto giorni dopo il sabato nel Cenacolo. Nella Messa, nella domenica, il Signore si manifesta e dice a Tommaso: “*Metti qui il tuo dito...*” Tommaso risponde: “*Mio Signore e mio Dio!*” Come Maddalena, Tommaso può dire: “*Ho visto il Signore!*” Ringraziamo il Signore per quanto ci ha detto e chiediamogli di sentirci mandati, inviati. Quando usciamo da qui, come dicevano Giovanni Paolo II e santa Caterina da Siena, dovremmo essere in grado di incendiare il mondo!



PROSSIMI INCONTRI DI PADRE GIUSEPPE GALLIANO

Mercoledì 23 aprile padre Giuseppe sarà presente al pomeriggio di spiritualità presso il gruppo del Rinnovamento Carismatico Cattolico di Frosinone:

- ore 15:30 preghiera di lode
- ore 16:30 catechesi *"Per una vita vincente"*
- ore 18:00 rosario meditato
- ore 19:00 S. Messa e adorazione eucaristica con preghiera di intercessione per gli ammalati

XIII convocazione nazionale della Comunità "Nuova Pentecoste" di Casarano (LE) del Rinnovamento Carismatico Cattolico. Padre Giuseppe farà i seguenti interventi:

P. Giuseppe Galliano m.c.

- Venerdì 25 Aprile h.11:30 insegnamento su: *"Le tre parabole della misericordia del Vangelo di Luca"*
- Venerdì 25 Aprile h.18:00 celebrazione eucaristica
- Sabato 26 Aprile h.10:00 insegnamento su: *"La misericordia di Dio nella missione della Chiesa"*
- Sabato 26 Aprile h.12:15 adorazione eucaristica e preghiera di guarigione

(il programma completo dei tre giorni è sul sito <http://digilander.libero.it/nuovapentecoste/>)



SEMINARIO per l'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

VIII incontro – 9 marzo 2008

"ACCOGLIETEVI GLI UNI GLI ALTRI"

"Accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio." (Romani 15, 7)

Che cosa significa accogliere?

* Accettare una persona o una situazione, così come è, senza portare le nostre condizioni. Troviamo la prima risposta d'Amore in Geremia 1, 5: *"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato..."*

* Ricevere, predisporre, credendo che l'incontro sia costruttivo, esattamente come l'incontro con Gesù, che ci consente di guardare noi stessi nel profondo, attraverso la sua Luce, che ci illumina e ci dona nuove possibilità di piacerci e di piacere. Ricordiamo il Padre misericordioso che non si stanca mai di volerci nelle sue braccia. *"Quando era ancora lontano, il padre lo vide e, commosso, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò."* (Luca 15, 11-31)

* Esaudire, ascoltare benevolmente, appagare, non sopportando l'altro, ma supportandolo. Ci si predispone con un sorriso, aprendo il cuore e la casa, rispettando il limite dell'altro, come sacro, come ci insegna Gesù: *"Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia parola e mi apre la porta, verrò da lui, cenerò con lui e lui con me."* (Apocalisse 3, 20).

* Contenere, tenere-con. L'ultimo termine mi colpisce, perché si ritrova anche nel significato di *abbraccio*. Per contenere è necessario fermarsi: è difficile accogliere, mentre si sta facendo qualche altra cosa, mentre si corre... Quando ci fermiamo, poniamo l'attenzione su coloro che ci stanno davanti. Nel momento in cui mi fermo, sono disposto a contenere l'altro nel mio spazio, nel mio mondo. Stupisce constatare che, anche se apparentemente restringo il mio spazio, il mio sguardo abbraccia nuovi orizzonti: mentre contengo, *tengo-con* me, mi arricchisco dello sguardo e del pensiero dell'altro. Questo incontro mi permette di conoscermi, proprio per ciò che emerge in me, attraverso la relazione *"Misericordia e verità si incontreranno."* (Salmo 85 (84), 11).

Gesto di accoglienza di Gesù

"Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce disse:- Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito.- Detto questo spirò." (Luca 23, 45-46).

Proprio con questo gesto, Gesù ha accolto completamente la volontà del Padre, abbandonandosi ad essa. Nello stesso tempo, ha accolto le nostre povertà, senza condizioni, attraverso il perdono, tanto da donare tutto se stesso a noi, attraverso il suo Santo Spirito, rendendoci eredi, quindi figli.

Questo gesto rompe il velo del tempio e, di conseguenza, i nostri schemi, le regole, le chiusure.... creando spazio per l'altro che è davanti a noi. La Grazia del perdono è mezzo molto efficace: muove una tale abbondanza di Amore da rompere ogni muro. È proprio necessario per noi, come Gesù, morire un po'? Che cosa si guadagna scegliendo di lasciare andare qualche cosa di noi? La Scrittura ci dice in Ebrei 13, 2: *"Non dimenticate l'ospitalità:alcuni, praticandola, hanno accolto degli Angeli, senza saperlo."*

Possiamo dunque prendere possesso della ricchezza che ci portano gli Angeli. L' Arcangelo Gabriele è portatore di buoni messaggi, l'Arcangelo Michele ci protegge, l'Arcangelo Raffaele ci porta verso la guarigione: essi, insieme ai nostri Angeli Custodi, ci preparano la via.

Il "Sì" di Maria di Nazaret

La fede è la risposta all'Amore del Padre che ci raggiunge, senza porci condizioni, perché è totalmente gratuito. Un esempio eclatante di accoglienza umana è quello di Maria di Nazaret. Il "Sì" conferma le parole dell' Angelo a Maria *"piena di grazia, il Signore è con te"*. L'Angelo la rassicura, dicendole: *"Non temere... Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo...nulla è impossibile a Dio."* Tutto questo le permette di rispondere: *"Eccomi, sono la serva del Signore..."* (Vedere Luca 1, 26-38)

La Grazia di Dio raggiunge tutti, nessuno escluso, ci dona la fede e ci permette di comprendere che c'è per noi un dono gratuito.

“Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Esterrefatto, Mosè non osava guardare. Allora il Signore gli disse: Togliti dai piedi i calzari, perché il luogo in cui stai è terra santa.” (Atti 7, 32-24).

Il nostro Dio ci ha giurato fedeltà dall'inizio dei tempi: la mantiene ad ogni costo, malgrado tutto, anche se noi rifiutiamo, perché *“Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre.”* (Ebrei 13, 8).

Il Signore ci invita a togliere i calzari, cioè a presentarci nudi, come siamo stati creati, spogli dal superfluo, che ci crea timore di non accoglienza. Ci ricorda che il luogo dell'incontro, dove ci mostriamo e siamo disposti a vedere altro da noi, è sacro, perché ognuno è: *“...cosa molto buona.”* (Genesi 1, 31). Ci radichiamo, come Maria, nella fede, che crea certezza di essere amati, scelti per un progetto grandioso e unico che ci porta alla gioia piena.

Credere che *nulla è impossibile a Dio* diventa parte di noi se ci radichiamo nell'Amore.

Se ci dovessimo sentire lontani dalla purezza di Maria, ci viene ricordato l'esempio di Raab. *“Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per avere dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via?”* (Giacomo 3, 25). Ancora in Giovanni 13, 20: *“In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che avrà mandato, accoglie me e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato.”*

Raab è giustificata ovvero *“santa”*, solo per aver dato fiducia agli esploratori. Gesù afferma l'importanza dell'accoglienza nella Parola di Giovanni. Tutti, senza alcuna distinzione, siamo destinati a diventare santi, cioè separati dal male.

Benedizione per altri fratelli

Grazie al dono dell'accoglienza, che può diventare carisma, possiamo essere benedizione per altri fratelli: vasi traboccanti di Grazia Divina.

Giovanni 4, 9-15: “Le rispose Gesù: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: - Dammi da bere- tu gli avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva. Gli dice la donna: - Signore, non hai neppure un secchio e il pozzo è profondo. Da dove prendi dunque l'acqua viva? Forse tu sei più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui e i suoi figli e il suo bestiame?- Le rispose Gesù: - Colui che beve di questa acqua avrà ancora sete. Colui invece che beve dell'acqua che gli darò io non avrà più sete, ma l'acqua che io gli darò, diverrà in lui sorgente di acqua che zampilla verso la vita eterna.”-

Vogliamo accogliere questo invito alla tavola comune della famiglia di Dio, alla piena condivisione abbeverandoci alla Fonte di Acqua viva: ci facciamo così raggiungere dall'Amore grande del Padre, lì dove siamo, come la Samaritana, con i mezzi che il Signore ci ha messo a disposizione: lo Spirito Santo e l'abbraccio del fratello che ci accoglierà.

desideriamo questo abbraccio, per entrare più profondamente nel Cuore di Gesù e abbandonarci con fiducia all'Amore dal quale proveniamo e per il quale siamo stati creati. Attraverso questo abbraccio, lasciamo che siano sanate quelle ferite di non accoglienza, che hanno turbato il nostro cuore, la nostra vita, perché Colui che fa nuove tutte le cose, ci faccia uscire allo scoperto, alla vita nuova, nel cielo e nella terra nuova pronti per noi, da vivere nell'incontro con l'altro, con l'altra, che il Signore metterà sulla nostra via, perché il bello deve ancora venire! Alleluia! Lode! Lode! Lode!

Daniela

IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona “importante”, la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Questa mia testimonianza sta a dimostrare la presenza degli angeli nella nostra vita. Mia moglie è a letto tracheotomizzata: respira con la macchina e non può muoversi come vuole. Le piaghe da decubito le causano forti dolori. Il medico prescrisse una pomata che sembrava alleviare le sofferenze ma, in realtà, non lo faceva affatto. Una notte sono stato chiamato da mia figlia perché mia moglie era in preda a forti dolori. Stavo pregando e, al termine della preghiera, mi sono recato

da lei che mi ha detto che il dolore era talmente forte da giungere al cuore e allo stomaco. Ho avvertito la presenza degli angeli e ho pensato, ispirato da loro, di cambiarle la biancheria, di lavarla con acqua fresca e di non metterle più alcuna pomata sulle piaghe. Compiuti questi gesti, il dolore si è ridotto di molto e nel giro di una settimana le piaghe si sono chiuse.

Giancarlo Boniardi

In questi anni ho sentito parlare spesso nella nostra comunità di spirito di malattia, di malattie provocate dal maligno, questo mi ha portato ad una riflessione che dura ormai da qualche anno dettata in primis dai miei studi in medicina.

Questo breve scritto vuole essere una condivisione di quello che ho concluso dalle mie riflessioni che, premetto, non sono basate sullo studio della Parola, ma sulla mia esperienza di vita e di Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore (che dura ormai da quasi 12 anni).

La malattia è per definizione da dizionario un'alterazione degli organi o delle funzioni metaboliche e tutte le malattie hanno delle caratteristiche biologiche (ovvero caratteristiche che servono a riconoscerle) ben definite. Per esempio nell'epatite avremo delle alterazioni ben precise delle cellule del fegato, nel diabete giovanile si ha la distruzione delle cellule che producono insulina, nel tumore troveremo delle cellule "mutate" e via così...

Innanzitutto farei una divisione tra malattie su base organica e malattie psicosomatiche.

Le malattie su base organica sono malattie riconducibili ad una determinata causa organica, riprendendo gli esempi di prima: l'epatite è dovuta ad un'infezione dai virus dell'epatite B, C ecc, nel diabete giovanile le cellule che producono insulina sono distrutte dagli anticorpi, i tumori sono dovuti a delle alterazioni di alcune proteine che regolano l'attività cellulare (provocati da sostanze esterne o infezioni) e via così; a tutte le malattie negli anni si sta trovando una causa ben precisa.

Le malattie psicosomatiche invece non hanno una base organica identificabile, il tipico esempio è la gastrite da stress: si ha una gastrite per un aumento della produzione di acidi gastrici e per riduzione delle difese naturali dello stomaco senza avere una causa biologica di questo (esempio la presenza di batteri, tumori, ecc...): si può dire che la condizione psicologica e lo stato mentale influiscono sul nostro corpo provocando le situazioni favorevoli all'instaurarsi della malattia.

Vi sono anche delle teorie che danno una spiegazione "esistenziale" delle malattie: ovvero che traumi vissuti nel passato sono il punto d'inizio della malattia, in particolare del tumore.

In questi contesti dove si può introdurre il maligno?

Io non credo che si possa introdurre nel danno organico: ovvero il battere che danneggia le cellule, la presenza di anticorpi contro determinate sostanze (allergie e malattie autoimmuni), ecc....

Questi sono tutti meccanismi e cause scientificamente provati che hanno una determinata evoluzione.

Il maligno può intervenire creando situazioni di vita sfavorevoli che ci portano a sofferenza, depressione, insicurezza, odio, rabbia, tutte situazioni che favoriscono l'insorgenza della malattia ma che non ne sono la causa.

In questo contesto è evidente come l'ingresso di Gesù nella nostra vita, che porta Amore, Pace, Gioia e quant'altro, tende ad allontanare da noi questi stati d'animo che favoriscono l'insorgenza della malattia.

Credo anche che la presenza di Gesù nella nostra vita non impedisca l'insorgere di malattie. Il nostro essere uomini di carne e ossa è un passaggio, come dice padre Giuseppe è una gestazione prima di essere partoriti alla vita con Dio, la morte è quindi natura umana, momento di travaglio per essere partoriti alla vera vita e come tutti i travagli può essere dolorosa. La malattia non deve necessariamente portare a morte, ma la morte è la naturale conseguenza dell'invecchiamento del nostro corpo, dei nostri organi che diventano più vulnerabili e più fragili. Se non invecchiassimo non arriveremmo mai al "travaglio" della morte (inteso come nascita a vita nuova).

Gesù a questo punto nella sua grande misericordia e nel Suo grande amore per noi, può intervenire portando guarigione o miracoli per Amore, per dare una nuova forza spirituale nella persona, per dare conferma della sua presenza viva nella nostra vita.... Alla domanda "perché alcuni sì e altri no?"... Beh, questo non riesco proprio a capirlo...

Però, se pensiamo che questa vita è solo un momento di passaggio, che la gioia più grande per ciascuno di noi dovrebbe essere quella di poter guardare Gesù negli occhi e vivere sempre alla sua presenza, beh.... Allora la morte non dovrebbe essere una cosa così brutta, da evitare in tutti i modi.... (non parlo di suicidio o di omicidio, parlo di morte per cause naturali) alla fine è scritto che neanche un passero cadrà senza il Padre (Matteo 10,29: dal testo greco "non due passerai per un asse si vendono? E uno (solo) da essi non cadrà su la terra senza il Padre di voi.")

Quindi se Gesù non ci guarisce non smettiamo certo di chiederglielo, continuiamo ad insistere, ma non crediamo che per questo non ci ami o ci ami meno degli altri: Dio è Amore e non può fare distinzioni tu sì tu no, a te di più a te di meno, probabilmente quella malattia è entrata a far parte della nostra vita e del mistero del progetto di Dio su di noi e non dobbiamo farci calpestare dalla malattia. Questo è un altro punto dove il maligno può metterci lo zampino: depressione,

scoraggiamento, rabbia per la presenza della malattia nella nostra vita; in questo modo lasciamo davvero il sopravvento al suo intervento che porta pensieri di morte e di sconfitta (e abbiamo visto come queste situazioni possano predisporre ad altre malattie), come dice padre Giuseppe: siamo persone sane con una malattia e dobbiamo trovare in Gesù la forza di continuare ad amare la nostra vita, lodarlo e benedirlo per quella che è stata la nostra vita fino ad ora, per quello che ancora sarà perché il Suo amore è più grande di qualsiasi sconfitta di qualsiasi malattia e non smettere mai di chiedergli guarigione. La fede è il segreto, avere piena fiducia in Lui, mettersi completamente nelle Sue mani, e lasciarsi accompagnare lungo il Suo progetto per noi avendo fiducia del fatto che Lui vuole solo il

nostro bene. Il Nuovo Testamento è pieno di persone guarite da Gesù per la loro fede, per la loro insistenza, persone che non si sono fatte scoraggiare da niente e da nessuno ma che hanno creduto fermamente nell'Amore di Gesù e del Padre.

In questo modo il nostro cammino verso il parto alla vita vera non sarà una valle di lacrime, non saremo gementi e piangenti, ma sarà un continuo inno di lodi a Dio sarà benedizione per noi e per chi ci sta attorno e quando arriverà il momento potremo abbandonarci a sorella morte con la convinzione che Gesù ci aspetta a braccia aperte insieme a tutti coloro che abbiamo amato.

Lode, lode, lode.

Maeva

B B B

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SESTO CALENDE (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa di S. 'Antonio abate - Oriano (informazioni: Cinzia 349-5284825 - Renzo 320-0214113)	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (informazioni: Maurizio 0331-881399 - Patrizia 0331-883141)	Lunedì ore 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo - Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Bruno 339-5810114)	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118)	Martedì ore 21.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 (responsabile: Anna 328-8712639)	Mercoledì ore 20.30
SARONNO (VA)	Gruppo "Regina Pacis" - Chiesa "Regina Pacis" - Via Roma, 119 (responsabile: Antonio 338-1704718)	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98 (responsabile: Lilly 349-6033784)	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia S. Giovanni Battista (resp. Maria Carla 339-4514971 - Paola 347-1015513)	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832)	Giovedì ore 20.30
LEGNANO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Cappella "Santo Bambino" - Via Fogazzaro - Legnano (MI) (informazioni: Mariangela 340-3075650)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2 (responsabile: Giusy 338-2725511)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Chiesa di S. Francesco - P.za Risorgimento (responsabile: Marina 339-7950198)	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" Oratorio San Giovanni Bosco - Corso Vittorio Veneto (responsabile: Carlo 0161-310147)	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Cenacolo "Dio è Amore" - Casa Lavino Zona - Via Imer Zona, 92 (responsabile: Ornella 339-8159384)	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna d. neve - Via C. Battisti (responsabile: Fabrizio 339-4417829)	Sabato ore 14.30

SEMINARIO per l'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

VI incontro – 23 febbraio 2008

"IL CARISMA DELLA LODE"

Dio dimora nella lode

Il carisma è un dono di grazia dato a qualcuno per edificare la Comunità.

La lode è la risposta dell'uomo a Dio nel riconoscere l'Amore infinito e la bellezza che Lui riversa sulla storia dell'umanità, prendendosene cura.

Chi esercita questo carisma ha la capacità di comunicare la Presenza di Dio. La lode è una dimensione, rende presente Dio e, quando Dio è presente, rilascia tutto ciò che è bene per l'uomo. Come il sole, quando c'è, splende e illumina, così Dio, quando è presente, sia che lo percepiamo fisicamente, sia che non ce ne accorgiamo, rilascia ciò che è: Amore, bellezza, vita, bene per ogni persona.

C'è un atteggiamento ben preciso da tenere durante la preghiera di lode che ci viene indicato dalla Bibbia:

Salmo 110, 4: *"Entrate nelle sue porte con ringraziamenti, nei suoi cortili con canti di lode. Celebratelo, benedite il suo nome."*

Per quanto riguarda la gestualità, possiamo rileggere il Salmo 63, 4-5: *"Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno. Così ti benedirò finché io viva e alzerò le mani, invocando il tuo nome."* Salmo 134, 2: *"Alzate le vostre mani verso il santuario e benedite il Signore!"* 1 Timoteo 2, 8: *"Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute."* Salmo 42, 2: *"Battete le mani, o popoli tutti, acclamate Dio con grida di gioia."*

Questo è l'atteggiamento del credente che loda Dio. Posso lodare Dio anche nel silenzio del mio cuore, ma le indicazioni che introducono a questa dinamica di preghiera sono altre. Noi siamo un gruppo di "Preghiera di lode". Ci sono altri gruppi che pregano in altri modi e va bene anche così, ma noi, mettiamo in pratica la Parola del Signore, che non è solo un modo di fare, ma una scelta di vita da attuare sempre.

Salmo 34, 2: *"Io benedirò il Signore in ogni tempo; la sua lode sarà sempre sulla mia bocca."* Efesini 5, 20:

Sempre e per ogni cosa ringraziate Dio nostro Padre, nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore."

La lode è da fare sempre: è più facile lodare insieme, specialmente all'inizio di un cammino. È bellissima la strategia del Signore, che non è rimasto da solo, ha scelto alcuni discepoli e li ha fatti stare insieme, perché si sostenessero gli uni gli altri con la lode. La nostra lode va a beneficio nostro e anche di tutte le persone che portiamo nel cuore.

La proposta di Dio

Quando la nostra vita scorre tranquilla, lodare il Signore è facile, perché siamo già gioiosi, ma, quando abbiamo problemi e stiamo vivendo situazioni dolorose, non ci viene altrettanto spontaneo, allora Dio ci fa una bellissima proposta: Salmo 49, 23: *"Chi mi offre come sacrificio la lode, mi glorifica; a chi prende questa strada, io mostrerò la salvezza."*

La lode è una strada da percorrere, da vivere in tutte le situazioni della vita belle o dolorose. Se scegliamo la strada della lode, sapremo percorrerla in qualsiasi situazione della nostra vita.. La lode è una scelta.

Nell'Antico Testamento il popolo ebreo offriva al Signore animali o prodotti della terra, per chiedere perdono dei propri peccati. Quando c'erano situazioni difficili e il popolo era attaccato dai nemici, si pensava che tutto fosse un castigo di Dio perché qualcuno aveva peccato. Si offrivano allora sacrifici, per propiziarsi la benevolenza di Dio.

Oggi abbiamo Gesù, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo e non c'è bisogno di offrire animali o frutti. Gesù ha preso su di sé tutte le nostre iniquità, le nostre malattie e in lui abbiamo la salvezza. È Lui il nostro sacrificio, è a Lui che vanno la nostra lode e il nostro ringraziamento.

La lode ci ricorda che Dio è Amore

La lode è una pratica, un esercizio, una preghiera, un modo di essere che non ci serve a ottenere le benedizioni del Signore, che Egli ha preparato per noi

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

dall'eternità Tutto ciò di cui noi abbiamo bisogno nella nostra vita, c'è già, perché lo ha meritato Gesù per noi che dobbiamo appropriarcene. La lode ci ricorda che Dio è Amore: attraverso questa entriamo nella dimensione di Dio, sentiamo la verità di quello che stiamo dicendo, è la verità di quel Dio che ci ama, ci perdona, che ha per noi quello di cui abbiamo bisogno. Quando lodiamo, siamo dentro Dio e il Suo Amore, perché ricordiamo Lui, ritorna in noi la memoria di Dio. Mi piace ripetere che noi siamo fatti di Dio, in noi c'è il seme di Dio, il Suo DNA.

Il ricordo di Dio ci permette di riappropriarci della nostra figliolanza con Dio. Nei momenti di lode, facciamo esperienza di Dio nella nostra vita. L'effetto della Presenza di Dio, attraverso la pratica della lode, è immediato, perché Dio vi abita, perché, mentre lodiamo e crediamo che Dio è in noi e si prende cura di noi, compiamo un atto di fede. Percepriamo la forza che c'è in Lui e, anche a livello fisico, comprendiamo come Dio ci difende dalla tentazione più grande, nella quale rischiamo di cadere, specialmente quando soffriamo, quella di credere di non essere amati. La nostra reazione ci fa chiudere all'Amore, a Dio portandoci alla mancanza di fede. Lodando il Signore si sente la Sua presenza amorevole accanto a noi.

Ebrei 11, 6: *"Senza fede è impossibile essere graditi a Dio"*, perché ci togliamo dal suo raggio d'azione. Dio non è limitato, può tutto nell'Amore suscitato dalla lode. La fede è risposta al suo Amore, che diventa gratitudine in noi. Se manteniamo la strada della lode, questa purifica la nostra fede e sviluppa la conoscenza del Signore, perché facciamo sempre esperienza di Lui. La fede è il canale attraverso il quale ci appropriamo delle benedizioni che Dio ha preparato per noi. Noi siamo abituati a chiedere a Dio e va bene, perché fa parte della relazione, ma se è vero che tutto ciò del quale abbiamo bisogno è già stato preparato,

dobbiamo solo riappropriarcene: è una questione di fede.

L'emoirio, di nascosto, tocca il lembo del mantello di Gesù e guarisce dalla malattia che la affliggeva da dodici anni. Gesù le dice: *"Figlia, la tua fede ti ha salvata."* Gesù non può fare a meno di essere, di dare ciò che è e l'emoirio non ha fatto altro che prendere quello che sapeva che da Gesù scaturiva: la vita, dunque la guarigione.

Quando attraversiamo momenti difficili, ci lamentiamo, ci scoraggiamo, abbiamo paura, ma l'indicazione da seguire per la strada della lode ci viene data da san Paolo in Efesini 4, 6: *"Non angustiatevi per nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti."*

Mentre noi lodiamo, Dio ci difende attraverso la fede che sviluppiamo nella lode, mantenendoci sereni.

Leggiamo in 1 Pietro 1, 5: *"Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi."* *"...la vostra fede è messa alla prova dalle difficoltà."* Dobbiamo chiarire che non sono le difficoltà a far crescere la nostra fede, ma il modo con cui scegliamo di attraversarle: nella strada del lamento o nel cammino della lode. Nelle nostre difficoltà ci viene offerta l'opportunità di esercitare il dono della lode per *"raggiungere il traguardo della fede, cioè la salvezza"*.

I tre giovani nella fornace e la preghiera di Azaria

Possiamo ritrovare i versetti di san Paolo e di san Pietro nell'Antico Testamento, nel libro di Daniele nel testo della *"Preghiera di Azaria"* e nel *"Cantico dei tre giovani"*.

I tre giovani vengono gettati dal re Nabucodonosor nella fornace ardente, perché non vogliono adorare la

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Giusy 333-6367445
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Blina 329-3076757

COSSATO

Ornella 339-8159384

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera, dopo
l'incontro di preghiera

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

TURBIGO

Patrizia 0331-883141

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845

LEGNANO

Mariangela 340-3075650
Francesco 349-4459973

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

SESTO CALENDE

Orietta 347-3537277

statua d'oro fatta costruire da lui. Alcuni uomini accendono al massimo la fornace per gettarvi i tre giovani, ma rimangono uccisi dalle fiamme nel momento stesso in cui questi vi cadono. I tre giovani passeggiano in mezzo al fuoco, lodano Dio e benedicono il Signore.

Nella Preghiera di Azaria c'è un susseguirsi di invocazioni al Signore per la liberazione, ci sono ringraziamenti per il suo Amore grande, richieste di perdono per i peccati (siamo nell'Antico Testamento; Azaria riconosce la miseria umana), preghiere e suppliche accompagnate da lodi e ringraziamenti. I giovani non si sono angustati in mezzo alle fiamme ma, come dice san Paolo, hanno presentato al Signore richieste e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. Qui si inserisce quindi la parola di Pietro perché, mentre i giovani lodano il Signore, Dio li custodisce nella loro fede, mandando un Angelo che allontana le fiamme e rende l'interno della fornace come un luogo dove soffia vento e scorre la rugiada.

I tre giovani, in quel momento, hanno visto la Presenza di Dio e Lo hanno lodato ancora di più con una lode che è esplosa nel Cantico. I giovani, per qualche versetto, lodano il Signore per quello che è, per la sua grandezza e per la sua misericordia.. Dal versetto 57 del capitolo 3 la lode cambia aspetto: non è un ringraziamento dei giovani a Dio, ma viene esportata..Si ordina a tutto ciò che è al di fuori *"piogge e rugiade...fuoco e calore...gelo e freddo..."* di lodare e benedire il Signore.

I tre giovani sono resi forti dalla Presenza di Dio nella loro vita, dalla certezza che Lui è con loro, che la volontà di Dio è di salvarli. Sono forti della forza del Signore, credono e vedono: ordinano alle fiamme e al calore di stare al loro posto.

La lode dei tre giovani va oltre: raggiunge il re e le guardie che si sottomettono alla volontà di Dio di salvare i giovani. Essi lodano e ringraziano il Signore, mentre sono ancora nella fornace ardente, la loro lode arriva fuori e vengono liberati dalle guardie, mandate dal re Nabucodonosor.

La lode è un esorcismo

Proviamo a chiamare le nostre situazioni difficili "fornace ardente". Se i tre giovani dentro alla fornace ardente dicono di essere stati liberati, non è la fornace ardente in sé a farli preoccupare, così come non sono le nostre difficoltà in sé a farci del male, ma quello che provocano in noi.

Come nella fornace erano il fuoco e il calore che avrebbero potuto uccidere i tre giovani così, nelle nostre situazioni difficili, ci possono uccidere la paura, l'angoscia, lo scoraggiamento... Questi stati d'animo fanno male al nostro fisico, alla mente e allo spirito: ci fanno ammalare! Se riusciamo ad affrontare le difficoltà, come hanno fatto i tre giovani, ne usciamo salvi.

Se i tre giovani, dopo aver fatto esperienza personale di Dio, hanno potuto ordinare al fuoco e al calore di lodare Dio, forse noi potremmo fare lo stesso con le nostre paure e le nostre angosce... La nostra lode può arrivare a ciò che ha causato la difficoltà: nel caso dei tre giovani erano il re Nabucodonosor e le guardie, che la lode ha raggiunto, nel nostro caso si può trattare di un problema economico, una malattia...: possiamo ordinare ai mandanti di queste situazioni di lodare Dio, esercitandoci nella Preghiera di lode.

"Io sono con voi tutti i giorni..."

È una scelta che possiamo fare e vivere, lodando il Signore. Non è un obbligo o un dovere, ma una realtà che ci fa bene. Le indicazioni che ci dà il Signore nella Sacra Scrittura sono quelle che ci permettono di agire in un determinato modo.

Dio dimora nella lode: Noi possiamo diventare dimora di Dio, esercitando il Carisma della lode. Se scegliamo questa strada, non siamo mai soli, perché Gesù ha detto in Matteo 28, 20: *"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo."* Questa è la sua Parola, che è sempre vera, e ci ricorda chi è Dio. Questa ci fa rimanere nella verità, che ci farà liberi.

Lilly

Q Q Q

Vuoi venire con noi...

Sì? Bene, allora non devi fare altro che iscriverti alla "Settimana di Spiritualità" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 24 al 30 Agosto 2008 a La Thuile (AO): c'è ancora posto!

Puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il responsabile del tuo gruppo.



Testimonianze

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati. (Mt. 8, 16)

Mio marito e io cominciammo a partecipare alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti nel momento più delicato della nostra vita.

Desideravamo un figlio ma, poiché soffro da anni di endometriosi e problemi di coagulazione, che nel 2001 mi hanno provocato una trombosi cerebrale, sembrava che questo fosse impossibile. Ogni volta che i medici leggevano la mia cartella clinica, si allarmavano: ogni terapia risultava fallimentare, ma il desiderio di un figlio si faceva sempre più forte!

Nel 2006 rimasi incinta ma, purtroppo, persi il bambino. Non riuscivo a rassegnarmi e, finalmente, un medico, mandato dallo Spirito Santo, trovò la giusta terapia per curare l'endometriosi.

Invitata da un'amica, sempre con mio marito, nel settembre del 2006, cominciai a partecipare agli incontri del gruppo Nostra Signora del Sacro Cuore di Gallarate. Gesù, avvolgendoci in un abbraccio paterno, ci ha accompagnato in un cammino di guarigione e di liberazione. Partecipammo lo scorso anno al Seminario per l'Effusione dello Spirito e, durante la preghiera di Effusione, ancora una volta, Gesù confermava il suo amore, mi dava passi di speranza e immagini che riguardavano i bambini. Il 27 maggio 2007, giorno di Pentecoste, una parola di conoscenza annunciava a una donna di circa 30 anni, che in passato aveva avuto un aborto spontaneo, la gioia di una nuova gravidanza, che avrebbe testimoniato. Accolsi in quel momento quelle parole nel mio cuore e, la settimana successiva, mi accorsi di essere incinta. Gesù, il vero medico, è intervenuto nella nostra vita e il 18 gennaio 2008 è nato Francesco Cristiano. Lodiamo e benediciamo il Signore Gesù!

Marisa, Angelo e Francesco Cristiano

N N N

Il 9 marzo 2007, durante un allenamento di triathlon, caddi rovinosamente e riportai, oltre a numerose escoriazioni, una grave botta al mento. Fui subito trasportato all'ospedale di Novara e sottoposto ad accertamenti. Durante il tragitto mia mamma, che mi accompagnava, telefonò ad alcune amiche della Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore di Gesù chiedendo intercessione e pregava in lingue per la mia guarigione. Al Pronto Soccorso mi fu diagnosticata la grave frattura del condilo mandibolare sinistro. Dopo una settimana trascorsa a casa assumendo antidolorifici, mi venne applicato un particolare apparecchio, che mi permetteva di tenere la bocca ben chiusa. La domenica successiva, nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio, fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava a una ragazza la completa guarigione da una frattura alla mandibola, sottolineando che non sarebbe stata necessaria alcuna fisioterapia. Sentii quella parola per me, anche se non sono una ragazza! Fu una sensazione così forte che caddi in riposo nello Spirito. L'8 giugno mi tolsero l'apparecchio e iniziai a riprendere l'uso della mandibola, compiendo alcuni semplici esercizi che mi aiutavano a recuperare i movimenti articolari. Lo scorso 12 febbraio, durante l'ultima visita di controllo, il medico che mi ha seguito nella cura, guardando le radiografie, ha sentenziato: "È incredibile ciò che può fare la natura! È un miracolo, per un ragazzo della tua età, che non si veda alcun segno della frattura! I due condili sono perfettamente uguali e questo, di solito, si verifica solo nei bambini piccolissimi". Io so che questo miracolo è opera di Dio, che ha riportato tutto nell'ordine della Sua natura! Per questo desidero ringraziarlo, lodarlo e benedirlo perché in questi mesi mi ha sempre aiutato a non sentirmi solo, anche nei momenti più difficili e a vivere serenamente, nonostante le difficoltà che incontravo a casa, a scuola e con gli amici. Lode e gloria al Signore Gesù per sempre!

N N N
N N N

Lodo e benedico il Signore per le Sue meraviglie e le sorprese che compie nella mia vita. Soffrivo da tempo di un dolore alle mani e, durante un incontro nel corso del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, nel corso di una preghiera personalizzata, mi fu data una parola di conoscenza che mi invitava a prestare attenzione ai sogni che avrei fatto. Tale parola, mi veniva confermata da un'altra sorella della Fraternità, che aveva avuto la stessa intuizione.

Premetto che io raramente ricordo i sogni che faccio, ma quella notte ho sognato che un fratello della comunità mi prendeva le mani e pregava per la mia guarigione. Il mattino seguente ho potuto constatare che ogni dolore era scomparso!

Lodo e benedico il Signore per le Sue opere nella mia vita e per la sua originalità nel prendersi cura dei nostri bisogni.

Maria Cristina Moraschi

N N N

Desidero ringraziare il Signore per aver steso le Sue sante mani su mio marito. Lo scorso 14 gennaio, mentre era al lavoro, è stato investito da 20 quintali di peso, riportando lo schiacciamento del torace e dell'addome. Ero appena tornata dalla spesa quando mio figlio mi ha informata dell'accaduto, invitandomi a prestare i primi soccorsi. Mi sono subito rivolta a Maria, madre di Gesù e Madre nostra, chiedendole di intercedere presso Suo figlio. Ho trovato mio marito stravolto, incapace di respirare: comprendendo la gravità della sua condizione, abbiamo chiamato il 118 e l'eliambulanza. All'ospedale di Novara i medici non mi hanno nascosto la gravità delle fratture e delle lesioni agli organi vitali riportate. Mi sono nuovamente rivolta a Gesù, per intercessione di Santa Rita, che sempre invoco sui bisogni della mia famiglia, chiedendo preghiera alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, impegnata in una S. Messa di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti. Gesù è intervenuto portando guarigione e oggi mio marito è a casa con la nostra famiglia. Ti lodo e ti ringrazio, Gesù, per le meraviglie che hai compiuto sul corpo di mio marito. Lode, lode, lode!

(lettera firmata)

N N N

Desidero ringraziare il Signore per aver ascoltato le mie preghiere per intercessione di Enrico Verjus. Mio figlio, che ha 24 anni, era in crisi da qualche mese per la sua situazione lavorativa. Dall'età di 17 anni fa il cuoco e il lavoro non gli è mai mancato, anzi! Lo scorso novembre, però, si è licenziato dall'ultimo posto, perché stanco di non avere tempo a disposizione per nient'altro. Ha cercato altre soluzioni lavorative ma, non sapendo fare altro, se non il cuoco, non ha trovato nulla. Vari ristoranti, intanto, lo avevano contattato ma, o erano troppo lontani, o non garantivano sufficiente riposo settimanale. Sembrava che nulla andasse per il verso giusto, anche perché gli avevano detto che stava per licenziarsi un ragazzo che lavorava in un albergo vicino a casa ma, in realtà, sembrava che questo momento non dovesse mai arrivare. Ho deciso di recitare la Novena a Monsignor Verjus e, senza averlo stabilito a priori, l'ho terminata il giorno 13 del mese: mi è sembrato un bel segno! Nel giro di pochi giorni la situazione si è sbloccata e oggi, finalmente, mio figlio lavora in quell'albergo vicino a casa.

Non è l'unica grazia che abbiamo ricevuto per intercessione di Monsignor Verjus: lo scorso anno, infatti, grazia a lui mia figlia ha superato le tante difficoltà burocratiche che la costringevano a rimandare l'apertura della sua attività!

Lodo e benedico il Signore per questo amico!

Giusy

N N N

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 13 Aprile 2008	
Domenica 11 Maggio 2008 (*) <i>(Pentecoste)</i>	Venerdì 23 Maggio 2008
Domenica 8 Giugno 2008	Venerdì 20 Giugno 2008
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario</i> <i>Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario</i> <i>Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

(*) La celebrazione dell'11 Maggio è al Palamico di Castelletto Ticino (NO), via al Lago 2

X X X X X

Lunedì 21 Aprile, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc

presso il santuario di Nostra
Signora del Sacro Cuore di Gesù

**Piazza Navona – Corso
Rinascimento (Roma)**



IL TELEFONO, LA TUA ...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

X X X X X